

COMPITI PER LE VACANZE: 20 BUONI MOTIVI PER NON ASSEGNARLI

The Tyranny of Homework: 20 Reasons Why You Shouldn't Assign Homework Over The Holidays di [Miriam Clifford](#)

1. I compiti come vengono ancora intesi sono divenuti oramai obsoleti: [i ragazzi del 21° secolo imparano sempre, e in modi differenti](#). [Nei prossimi anni il confine tra casa e scuola scomparirà](#), è importante piuttosto che gli studenti vengano coinvolti in ricerche durante le loro vacanze. Più che assegnare compiti sarebbe opportuno creare interesse nell'apprendere qualcosa.

2. Più compiti non necessariamente significa maggiore apprendimento. Anzi, [assegnare molto spesso troppi compiti approda a un opposto risultato: un rifiuto, soprattutto in studenti molto giovani](#). Uno studio condotto dal Professor Harris Cooper, direttore del Dipartimento di psicologia e Neuroscienze della Duke università (USA) ha evidenziato come brevi e semplici compiti per casa, che coinvolgono sia gli studenti che le famiglie, siano più proficui di lunghe e complicate ricerche o esercizi e problemi dati dagli insegnanti.

3. [I paesi nei quali si assegnano più compiti per casa non sono migliori nelle performances in generale](#). Uno studio della Stanford University ha realizzato che in Giappone, Danimarca e Repubblica Ceca si assegnano meno compiti che in Grecia, Thailandia e Iran, e i primi non sono senz'altro paesi più arretrati dei secondi.

La Finlandia, paese leader nella tecnica della scuola, impone un tempo limite di mezz'ora al giorno da dedicare ai compiti per casa.

4. Invece di assegnare compiti per le vacanze, potrebbe essere utile [insegnare ai ragazzi a appassionarsi a vari argomenti](#): se si approccia un'attività con spirito vacanziero molti studenti potrebbero essere più invogliati. Si potrebbe cominciare in classe stessa la lettura di un argomento, così che gli studenti, coinvolti possano continuare a casa da soli, per interesse personale. Con alunni più piccoli si può poi promettere uno spettacolo con ruoli da protagonista per chi concluderà la lettura dell'argomento a casa, durante la vacanza estiva o invernale.

5. [Non si assegnano compiti complessi](#).

E' stato provato che spesso i libri di testo contengano circa il 20% di contenuti essenziali, contro un 80% di contenuti secondari, o non fondamentali. Perdere di vista i concetti principali di argomenti, e farlo in vacanza non è un esercizio che porta molti risultati dal punto di vista didattico.

6. Suggestire ai ragazzi di prendere parte a eventi invece di assegnare compiti è un altro modo per educarli allo studio: *concerti, balletti, spettacoli teatrali*, potrebbero essere un ottimo veicolo di apprendimento.

7. *Il tempo da passare in famiglia è troppo importante durante le vacanze.*

Assegnare troppi compiti va a discapito anche di questo.

Studi sui pasti consumati in famiglia hanno affermato che i ragazzi che cenano regolarmente con la famiglia hanno voti maggiori a scuola. Forse non c'è stretta connessione con le due cose, ma il tempo passato in famiglia è innegabilmente importante per lo sviluppo dei bambini. Infine, la cosa che un bambino o un ragazzo ricorderà di più dell'estate non sarà sicuramente il compito assegnatogli dall'insegnante, quanto il tempo che ha passato insieme alla sua famiglia e agli amici.

8. I ragazzi che viaggiano durante le vacanze estive potrebbero avere in forte antipatia il libro della scuola che sono costretti a portarsi dietro per finire i compiti assegnati. D'altronde *viaggiare è un'attività culturale essa stessa, dalla quale ricavare uno studio più appassionato.*

9. Le vacanze sono il tempo nel quale i bambini sono bambini e basta: è giusto premiare anche questo periodo di vita evitando pomeriggi a far compiti.

10. I compiti a casa, senza la guida dell'insegnante possono in alcuni casi aumentare *differenze socio-economiche e culturali* dei ragazzi: coloro che non avranno i genitori ai quali chiedere chiarimenti e aiuto si troveranno automaticamente più svantaggiati di altri che hanno genitori a loro volta insegnanti, o in grado di assisterli in questi compiti in totale autonomia.

11. Se i genitori venissero informati dagli insegnanti che non assegnare compiti è un modo per consentire loro di passare del tempo insieme in attività costruttive, essi stessi forse sarebbero più invogliati a partecipare alla vita scolastica e alla crescita del proprio figlio.

12. Prima della fine della scuola, in classe si potrebbe assegnare a ciascun alunno un *"progetto personale"* da sviluppare in vacanza: imparare per divertimento, o per interesse può produrre maggior impegno che con i compiti assegnati, a patto che il progetto venga portato a termine, e discusso una volta rientrati dalle vacanze.

13. Suggestire visite a mostre, o a musei, o ad attività che oltre a essere ricreative sono anche didattiche è un modo alternativo per imparare senza carta e penna.

14. Incoraggiare i ragazzi a *fare volontariato durante le vacanze è un'alternativa ai compiti a casa.* Il consiglio è ovviamente indirizzato a ragazzi adolescenti, ma

potrebbe essere un'esperienza importante: lavorare in comunità, piuttosto che portare un aiuto a più svantaggiati è un'occasione di accrescimento culturale e umano, soprattutto per la generazione Y che trarrebbe da esperienze simili uno sviluppo civico non indifferente.

15. Coinvolgere i ragazzi in qualche gioco in classe da ripetere anche per le vacanze è fare i compiti in modo alternativo. *Un gioco a quiz, giochi per sviluppare conoscenze scolastiche, di storia, geografia, attualità:* i ragazzi giocheranno, e nel frattempo impareranno.

16. Coinvolgere i ragazzi in un'attività professionale o in casa potrebbe avere valenza didattica pari ai compiti:

L'alternativa potrebbe essere chiedere ai ragazzi di partecipare ai lavori in casa, o chiedere ai genitori di **portare con sé i propri figli al lavoro per qualche giorno:** potrebbero essere interessati al mondo reale, o a quello che potrebbero voler fare da grandi.

17. Anche **il contatto con la natura** è formativo: consigliare ai ragazzi gite all'aperto, passeggiate in bicicletta consente di osservare i fenomeni naturali di cui si è sentito parlare nelle ore di scienze, o discutere di una poesia durante un'escursione di trekking potrebbe sicuramente essere più piacevole che doverla imparare in casa, su un tavolo.

18. *Volete far comprendere i principi di fisica ad un ragazzino di 12 anni? Fatelo salire sulle montagne russe.*

Anche andare ai parchi di divertimento può essere un'esperienza "scolastica": le implicazioni delle nozioni teoriche applicate al mondo reale sono un grandissimo insegnamento.

19. I ragazzi hanno bisogno di riposo. Sia fisico che mentale: i bambini devono dormire 10 ore per notte, la vacanza è anche un momento durante il quale staccare la sveglia e consentire di rallentare i ritmi di bambini e ragazzi. Torneranno a scuola con maggiore energia.

20. Assegnare compiti per le vacanze è malvisto anche dai genitori. E' come se le madri intervenissero in classe a sindacare l'operato degli insegnanti: il tempo dedicato alle ferie, al riposo, allo svago è un momento nel quale i bambini ricevono maggior attenzione dai genitori.